

Moria api: votata risoluzione per la specie

La costituzione di sistemi di sorveglianza atti a raccogliere dati e ottenere informazioni dettagliate sullo stato di salute delle api. Il Parlamento europeo ha votato -con 534 voti a favore, 16 contrari e 92 astensioni- una risoluzione con la quale si chiede di aumentare gli investimenti nella ricerca di nuove medicine e di coordinare gli sforzi per "proteggere quella che sta rapidamente diventando una specie in via di estinzione". Secondo la risoluzione, gli Stati europei dovrebbero unire sia le loro ricerche sulla prevenzione, che gli sforzi di controllo e condividere le loro scoperte tra laboratori, apicoltori, agricoltori e le industrie in modo tale da evitare sovrapposizioni. Anche il livello dei finanziamenti alla ricerca nell'Ue dovrebbe essere innalzato così come dovrebbe esserlo il sostegno ai laboratori diagnostici e alle prove sul campo a livello nazionale. "L'impollinazione, un pubblico beneficio per tutta l'agricoltura europea, può essere preservata soltanto con un'azione comune di tutti gli Stati membri", dichiara l'autore della risoluzione, Csaba Sándor Tabajdi (S&D, HU). Le regole per autorizzare e rendere disponibili prodotti veterinari destinati alle api da miele -chiede la risoluzione votata dal Parlamento Ue- dovrebbero essere rese più flessibili e le compagnie farmaceutiche dovrebbero ricevere incentivi per sviluppare di nuovi per combattere l'acaro Varroa, parassita e principale agente patogeno,

responsabile di circa il 10 per cento delle perdite annuali. Allo stesso tempo, si dovrebbe evitare un utilizzo eccessivo di antibiotici a causa del loro impatto sulla qualità dei prodotti apistici e della crescente resistenza agli stessi. Un altro fattore che sta mettendo in pericolo la salute delle api è la presenza di agenti tossici, come i pesticidi, nell'ambiente. Motivo per cui l'Italia ha proibito in via precauzionale per il terzo anno consecutivo -la prima volta con Zaia, la seconda con Galan e la terza con Romano- l'uso dei pesticidi sistemici che, entrando nella linfa vitale della pianta, rischiano di rendere il fiore un inganno letale per le api che vanno a bottinare. Secondo il Parlamento dovrebbero essere sostenuti programmi speciali di formazione indirizzati agli allevatori per metterli a conoscenza degli effetti di questi prodotti e sulla possibilità di utilizzare invece altre tecniche di protezione delle piante che non hanno alcun impatto negativo sulle api. Tutto ciò, unitamente a programmi sulla prevenzione e sul controllo delle malattie indirizzati ad apicoltori e veterinari. Il Parlamento chiede anche alla Commissione di svolgere ricerche obiettive sui possibili effetti negativi delle coltivazioni Ogm sulla salute delle api da miele. La Commissione europea dovrebbe monitorare lo sviluppo della salute degli animali in paesi terzi, richiedendo gli stessi requisiti restrittivi sulla salute degli animali".

